

In effetti il patrimonio netto della Cassa ha rappresentato 8,11 volte l'importo delle pensioni in essere nel 1997, e 7,92 volte quelle del 1999.

Positivo è risultato anche il rapporto tra numero di iscritti e numero di dipendenti della Cassa: nel 1997, vi era un dipendente per 307 iscritti (0,32%); nel 1998, 1 ogni 311 iscritti (0,32%); e, nel 1999, 1 ogni 333 iscritti (0,30%).

Altrettanto è a dirsi per l'incidenza sulle entrate contributive delle spese per il personale (3,07% nel 1997; 2,56% nel 1998; 2,67% nel 1999) e di quelle previdenziali (74,94% nel 1997; 70,31% nel 1998; 77,60% nel 1999).

Non può, peraltro, non osservarsi che, specie nell'ultimo degli esercizi considerati, si sono avuti anche segnali di rallentamento nel ritmo espansivo dell'andamento gestionale.

In effetti, il rapporto patrimonio netto-pensioni in essere è, come visto, sensibilmente peggiorato nel 1999; ed altrettanto è a dirsi riguardo al rapporto patrimonio netto-totale delle prestazioni previdenziali ed assistenziali, l'indice del quale è risultato: 7,54 nel 1997; 7,55 nel 1998 e 7,34 nel 1999. E si tratta di segnali da non sottovalutare, emergendo da essi che le risorse accantonate vanno, nel tempo, assottigliandosi.

Anche il saldo contributi-prestazioni, pur rimanendo positivo, si è collocato su valore meno elevato nel 1999. Analogamente è stato per l'avanzo economico, diminuito, come visto, di 46,6 miliardi, a fronte di quello del 1997 e di 86,0 miliardi rispetto al risultato economico del 1998 (ciò anche se non può ignorarsi che, come visto, nel 1998 si sono avuti rendimenti obbligazionari più favorevoli e plusvalenze sul titolo INA, nonché un incremento straordinario delle entrate contributive in conseguenza della sanatoria previdenziale). Anche l'indice di copertura contributiva delle prestazioni è andato diminuendo nel triennio, pur attestandosi costantemente su valori positivi.

E' pure da rilevare che, nel triennio, la spesa per le prestazioni previdenziali è andata crescendo in misura maggiore rispetto all'incremento delle contribuzioni⁽¹⁰⁰⁾, in quanto al costante aumento dell'onere complessivo sopportato dalla Cassa per l'erogazione delle varie prestazioni non ha corrisposto una omologa dinamica incrementativa dei contributi dal 1998 al 1999. La spesa per le prestazioni è infatti

(100) - In effetti, se tra il 1997 ed il 1998 l'onere per le prestazioni è cresciuto dell'11,17% e le contribuzioni dell'11,90%; nel 1999, rispetto al 1998, le prestazioni sono cresciute dell'11,16% e le contribuzioni solo del 10,11%.

cresciuta di 60,8 miliardi nel 1999 rispetto al 1998, mentre le entrate contributive sono aumentate di soli 8,6 miliardi. E ciò nonostante che - come già visto - sulle risultanze dei singoli esercizi del triennio, ed, in particolare, sul positivo andamento delle entrate contributive abbiano avuto riflessi considerevoli, in specie nel 1998⁽¹⁰¹⁾, gli importi promanati dalla sanatoria previdenziale (16 miliardi nel 1997; 50 miliardi nel 1998 e 23 nel 1999).

Anche l'analisi delle risultanze generali dei conti economici del triennio induce a valutare con cautela ed attenzione i dati positivi su riportati.

In effetti, in via di prima approssimazione, avendo riguardo ai risultati generali, può affermarsi che i costi hanno avuto un andamento altalenante e sono comunque diminuiti nel 1999 rispetto all'esercizio precedente, avendo avuto il relativo totale il seguente andamento: miliardi 688,178 nel 1997; 754,377 nel 1998 e 730,637 nel 1999. Ed i costi risultano sempre in diminuzione nel 1999, anche qualora si depuri il dato globale degli oneri connessi all'erogazione dei trattamenti previdenziali ed assistenziali (1997: miliardi 688,1 - 466,8= 221,3; 1998: miliardi 754,3 - 521,4= 232,9; 1999: miliardi 730,6 - 582,2= 148,4). Peraltro, se si tiene conto che tali risultati risentono della abnorme crescita, nel 1998, della posta degli ammortamenti e svalutazioni per effetto dell'accantonamento in quello esercizio di 110 miliardi al fondo rischi ed oneri, se, pertanto si depura da tale importo il relativo valore complessivo (139,1 miliardi), si potrà constatare che, in realtà, i costi generali del 1998 (al netto degli oneri previdenziali ed assistenziali) sono stati di 122 miliardi (miliardi 232-110) e, quindi, inferiori a quelli del 1999 (148 miliardi), esercizio nel quale, pertanto, a ben vedere, i costi sono aumentati rispetto al precedente.

Anche i ricavi, dopo la crescita del 1998 (+105 miliardi) sono, nel 1999, diminuiti (di 109 miliardi), pervenendo ad un valore inferiore a quello del 1997 e la diminuzione non è stata determinata da quella dei contributi (che, sono, anzi, sensibilmente cresciuti nel triennio), ma dalla rilevante riduzione (per 80,3 miliardi) degli interessi e proventi finanziari (che erano già diminuiti di 65,2 miliardi nel 1998) e dei proventi straordinari, diminuiti di 39,2 miliardi nel 1999 (dopo l'aumento di 82 miliardi circa nel 1998, determinato, si è già detto, da plusvalenze su azioni).

(101) - Il che rende meno significativo, relativamente a tale anno, il raffronto tra l'incremento delle prestazioni e quello delle contribuzioni.

E tali risultanze (emergenti da un'analisi di dettaglio dei conti economici), che consentono di constatare che, al termine del triennio, i costi sono risultati in crescita ed i ricavi in diminuzione, costituiscono un ulteriore motivo di riflessione.

Così è a dirsi relativamente ai risultati della gestione - sia diretta, che esterna - del patrimonio mobiliare, che si sono riscontrati in considerevolissima flessione nel triennio.

In effetti, - come mostrano i dati riportati di seguito - il risultato operativo delle attività finanziarie che, nel 1998 è stato del 9,60%, con una riduzione di quasi il 4% rispetto al 1997 (che aveva fatto registrare un rendimento di quasi il 13%), è sceso, nel 1999, al 4,98% (con una contrazione complessiva di 8 punti nel triennio).

Indice di rendimento lordo della gestione mobiliare

	1997		1998		1999	
Gestione diretta (1)	262.707.843.209	13,32%	197.163.911.303	9,23%	153.538.125.348	5,39%
(2)	1.971.882.620.110		2.135.316.162.942		2.848.875.425.007	
SIM	50.222.678.009	11,52%	52.384.764.167	11,31%	11.398.230.646	2,45%
	435.949.570.744		463.344.108.397		465.975.560.486	
Gestione diretta su cons. operativa SIM (3)	11.816.816.667	11,82%				
	99.977.400.000					
Totale	324.747.337.885	12,95%	249.548.675.470	9,60%	164.936.355.994	4,98%
	2.507.809.590.854		2.598.660.271.339		3.314.850.985.493	

(1) I rendimenti sono stati calcolati come somma di interessi attivi, plusvalori e dividendi al netto dei minusvalori.

(2) Per il 1999 il valore di portafoglio è al netto delle svalutazioni (il cui dettaglio è sotto riportato). Negli anni precedenti il confronto col valore di mercato al 31/12 non ha indotto a svalutazioni.

(3) Per il 1998, i dati tengono conto del rendimento nell'indice della gestione diretta, ma non possono indicare l'indice specifico, poichè il 21/9/98 si è chiusa la gestione di consulenza operativa CABOTO.

Dettaglio delle svalutazioni 1999

Gestione diretta	20.489.866.982
BTP	14.161.246.026
CCT	1.639.663.022
Azioni	4.688.957.934
Gestione SIM	9.566.978.088
EUROPLUS	1.104.931.972
INA	3.620.729.345
COMPAGE	4.841.316.771

Dai dati ora evidenziati emerge chiaramente la ridotta redditività, nel 1999, sia dei titoli gestiti direttamente, sia, soprattutto, di quelli in gestione da parte della SIM.

Sul punto è peraltro da rammentare quanto già nel presente referto rilevato in ordine al trend dei rendimenti del portafoglio mobiliare, che, nel triennio considerato, ha pesantemente risentito della congiuntura del mercato finanziario, che ha fatto segnare una rilevantissima flessione sia del Tasso Ufficiale Medio di Sconto (diminuito dal 5,5% del 1997 al 2,7% del 1999), che dell'indice generale dei BPT (che dal 13,71% del 1997 è pervenuto, nel 1999, al - 1,52%).

Ma proprio tale constatazione induce a richiamare le considerazioni più sopra già formulate in ordine alla prudenza cui devono essere improntate sia la gestione che le operazioni rivolte all'incremento del patrimonio mobiliare.

Pur con tutte le oscillazioni che, come visto, ha fatto registrare, nel triennio, il rendimento del patrimonio mobiliare è stato di gran lunga superiore a quello degli immobili⁽¹⁰²⁾, che ha inciso in misura solo marginale sulla gestione della Cassa.

Come mostrano i dati seguenti, sia i costi⁽¹⁰³⁾ che i ricavi ⁽¹⁰⁴⁾ della gestione immobiliare non hanno fatto registrare rilevanti variazioni nel triennio. Le punte più elevate dei relativi valori si sono avute, per i costi, nel 1998, per effetto del lievitare delle manutenzioni straordinarie, per i ricavi, nel 1999, in conseguenza dell'incremento dei canoni di locazione.

(102) - Il patrimonio immobiliare della Cassa è costituito da trenta immobili aventi destinazioni di uso diversificate (direzionale, commerciale, ufficio); la parte abitativa è composta da circa 1400 abitazioni e costituisce circa la metà del patrimonio. Gli immobili sono concentrati per i 3/4 a Roma.

(103) - Costituiti, prevalentemente, dalle manutenzioni.

(104) - Costituiti, prevalentemente, dai canoni di locazione.

Immobili - rendimento netto nel triennio 1997-1999

	1997	1998	1999
Costi *			
Manutenzione ordinaria	780.191.010	684.933.332	744.514.264
Comp. gestori e consegn. Imm.	0	46.894.668	57.372.335
Altre spese	0	56.987.720	43.360.380
Assicurazioni immobili	316.208.722	273.634.448	286.944.884
Spese portierato	1.161.246.944	1.071.201.184	1.122.416.159
Riparazione straordinaria	138.254.707	591.012.492	145.328.785
Totale costi (A)	2.395.901.383	2.724.663.844	2.399.936.807
Imposte			
I.C.I.	3.198.943.000	3.374.478.000	3.656.465.000
IRPEG	8.722.542.060	9.408.243.820	9.565.261.830
Totale imposte (B)	11.921.485.060	12.782.721.820	13.221.726.830
Valore immobili **			
Immobili da reddito	630.337.458.156	632.291.866.879	634.324.522.466
Immobili non da reddito	35.533.944.202	40.832.285.020	42.540.690.982
Valore portafoglio immobili (C)	665.871.402.418	673.124.151.899	676.865.213.448
Ricavi			
Canoni di locazione	26.327.954.459	28.643.562.449	29.966.263.472
Recupero spese portierato	1.034.657.529	923.956.822	937.894.709
Totale ricavi (D)	27.362.611.988	29.567.519.271	30.904.158.181
Indice di rendimento netto	1,98%	2,08%	2,25%

* Al netto dei costi del personale utilizzato nella gestione immobiliare

** Sui dati di bilancio, e, quindi, al costo di acquisto

Mostrano i dati sopra riportati la sostanziale invarianza del rendimento netto del patrimonio immobiliare⁽¹⁰⁵⁾, che non ha mai raggiunto, nel triennio, il 2,50%, nonchè l'elevatezza dei costi di gestione e tributari, che sono risultati superiori al 50% dei ricavi.

La complessità e l'onerosità della gestione del patrimonio immobiliare, la prevedibilità di un ulteriore aumento, nel tempo, dei costi generali e di manutenzione, in considerazione anche della età dei fabbricati (il 50% dei quali è stato costruito nel ventennio 1950-1970), la modestia e la stagnazione dei ricavi immobiliari hanno indotto la Cassa (come chiaramente mostrano i dati sopra riportati), nel tempo, a diversificare gli investimenti, accrescendo quelli mobiliari. Il che ha fatto sì che il patrimonio mobiliare sia andato aumentando, rispetto alla sostanziale invarianza di quello immobiliare, del quale va, in effetti, ponderata la scelta del mantenimento - correlandola anche al valore effettivo dei singoli cespiti ed agli effetti di possibili rivalutazioni - a fronte di un , oculato e prudente, accrescimento di quello mobiliare.

(105) - Il valore degli immobili è al costo storico, come rivalutato nel 1994, in occasione della privatizzazione.

2) Considerazioni conclusive

Dall'analisi delle risultanze economiche e patrimoniali (riassunte nei dati di sintesi riportati nel paragrafo che precede) è emersa, al termine del triennio considerato, la positività degli indici più significativi della gestione della Cassa: entrate contributive in crescita; saldo contributi-prestazioni positivo; numero degli iscritti in aumento e, soprattutto, consistente lievitazione del patrimonio netto.

Il che ha consentito alla Cassa di affermare⁽¹⁰⁶⁾ che il patrimonio, nel periodo ricompreso tra la privatizzazione e la fine del 1999, è cresciuto del 75%, grazie alla ottenuta possibilità di non investire esclusivamente in titoli di Stato od in immobili (oggettivamente risultati poco redditizi e dagli alti costi di gestione). E ciò in virtù di politiche gestionali efficaci, che hanno permesso di conseguire buoni risultati di bilancio e di accantonare crescenti capitali.

Affermazioni incontrovertibili, anche se, come visto, non mancano segnali di rallentamento del ritmo espansivo dei principali indicatori, quale quello del peggioramento dei rapporti patrimonio netto-pensioni in essere e patrimonio netto-totale delle prestazioni previdenziali ed assistenziali, che inducono a ritenere che si profili un'erosione, nel tempo, delle risorse accantonate; nè può sottovalutarsi la rilevanza della constatazione che l'onere relativo alle prestazioni è cresciuto in misura maggiore rispetto all'aumento dei contributi, il favorevole trend dei quali, oltretutto⁽¹⁰⁷⁾, è connesso ad un notevole incremento del numero degli iscritti, prevedibilmente destinato a rallentare.

E al riguardo va anche rammentato come dal primo dei bilanci tecnici commissionato dalla Cassa⁽¹⁰⁸⁾, il saldo tra entrate ed uscite sia risultato decrescente nel tempo, e come l'elaborato riferito al 31 dicembre 1999 - pur pervenendo anche esso a conclusioni positive⁽¹⁰⁹⁾ - abbia tuttavia segnalato il verificarsi, nell'ultimo dei trenta anni considerati, di un saldo negativo della gestione previdenziale anche per effetto della riduzione della crescita del patrimonio.

(106) - Nella relazione al consuntivo 1999.

(107) - Come ha osservato il Collegio Sindacale (v. paragrafo 3.7).

(108) - Quello al 31 dicembre 1996.

(109) - Conclusioni, come visto, ritenute eccessivamente ottimistiche dal Collegio Sindacale.

Il che induce a ribadire l'osservazione che la favorevole situazione sulla quale sono state impostate le proiezioni attuariali, fondate, prevalentemente, sui risultati positivi, in termini di tassi di rendimento, del patrimonio mobiliare, potrebbe anche deteriorarsi, per effetto di un possibile ridimensionamento dei redditi patrimoniali.

Né può ignorarsi che gravi turbative nel mercato dei titoli, ed in specie di quello obbligazionario, si sono già verificate ed hanno già determinato pesanti conseguenze, con perdite patrimoniali⁽¹¹⁰⁾. Ed il rimedio individuato dalla Cassa sul finire del 1999 di investire in azioni fino al 14,2% del totale del patrimonio mobiliare al 31 dicembre 2000⁽¹¹¹⁾, se ha fornito (nel 2000), risultati soddisfacenti, presenta comunque margini di rischio considerevoli per il mutevole andamento del mercato, dal quale potrebbe derivare un ridimensionamento dei risultati positivi sin qui ottenuti.

Si deve pertanto sul punto richiamare quanto già affermato in questo e nel precedente referto in ordine all'esigenza che le scelte gestionali relative all'impiego delle risorse disponibili, indubbiamente consentite dall'ampiezza dell'autonomia delle valutazioni rimesse alla responsabilità della Cassa, siano comunque effettuate nel rigoroso rispetto dei principi della massima cautela e dell'oculatazza nell'individuazione e nella ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti.

In effetti, la natura pubblica dell'attività svolta dalla Cassa e la specifica connotazione dei prelievi contributivi effettuati a carico degli iscritti impongono, nel contempo, prudenza negli investimenti, giustificazioni delle scelte ed obbligo di risultato. Ciò tenuto anche conto che, in futuro, per le ragioni evidenziate, la gestione previdenziale, in atto autosufficiente, potrà necessitare, in assenza di adeguamenti proposti dai bilanci tecnici, dello apporto del reddito del patrimonio, che svolgerà un ruolo essenziale per garantire l'equilibrio della stessa.

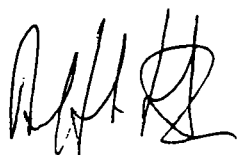
Con tali raccomandazioni, va ribadito il monito del Collegio Sindacale sull'esigenza di un costante, attento monitoraggio del trend delle entrate e delle uscite previdenziali, finalizzato all'adozione tempestiva, al primo eventuale segnale di allarme, di interventi atti a garantire la permanenza di un solido equilibrio economico-finanziario.

(110) – Registrate sotto forma di adeguamento del fondo oscillazioni titoli per la gestione diretta e di minusvalenze per le gestioni esterne.

(111) – Con la connessa trasformazione, a far tempo dall'1 gennaio 2000, dei mandati di gestione patrimoniale esterna in gestioni bilanciate, con facoltà di investire sino al 25% in azioni di società a larga capitalizzazione (75% europee e 25% statunitensi)..

Ciò, essendo agevolmente prevedibile l'aumento, in futuro, sia del numero che dell'importo delle pensioni, che dovrà comportare l'adozione di misure per la riduzione delle prestazioni, od, in alternativa, per l'aumento dei contributi.

Va pure raccomandato il massimo contenimento delle spese di funzionamento ed in specie di quelle di natura discrezionale.

A handwritten signature in black ink, consisting of several stylized, overlapping loops and strokes, likely representing the name of a legislator or official.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA FORENSE

ESERCIZIO 1997

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AMMINISTRATIVA

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE (art. 23 del Regolamento di contabilità)

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1997 è stato redatto, per la prima volta, con le norme civilistiche, con un nuovo programma di contabilità generale in 'partita doppia' che ha visto impegnata, soprattutto la Ragioneria, in uno sforzo corale di cambiamento dei criteri di rilevazione dei fatti aventi riflessi di natura contabile.

Va subito precisato che il risultato della gestione 1997 è ancora una volta positivo, se si tiene presente che l'avanzo è stato di 379 miliardi di lire.

Gli eventi di rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio 1997 si possono così riassumere:

1) SANATORIA

È stata data applicazione alla sanatoria previdenziale prevista dall'art. 2, comma 202, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 attraverso una capillare opera di informazione, anche in collaborazione con i Consigli dell'Ordine. Sono pervenute alla Cassa oltre 32.000 domande fra regolarizzazioni dichiarative e contributive, retrodatazione, iscrizioni tardive e benefici per ultraquarantenni, con notevoli benefici per gli iscritti e per la Cassa.

2) GESTIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

L'anno 1997 ha visto la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e gli Uffici della Cassa impegnati nello studio e nella attuazione di nuove strategie di gestione dei titoli, finalizzati all'ottimizzazione dei rendimenti. In aggiunta alla gestione diretta, sono state sottoscritte quattro convenzioni con altrettante primarie SIM ed una convenzione con la CABOTO che offre consulenza tecnica specializzata.

I rendimenti ottenuti dalla gestione dinamica del patrimonio mobiliare nell'anno trascorso hanno superato il 13%, rispetto a normali rendimenti attestati sul 7/7,5 per cento.

Va ricordato che nel bilancio il valore dei titoli rappresenta il prezzo medio ponderato di acquisto delle acquisizioni avvenute anche attraverso le operazioni di arbitraggio dirette e quelle effettuate dai gestori. Tale valore costituisce, ai sensi dell'art. 2426 c.c., quello più basso tra il prezzo di acquisto ed il valore di borsa; quest'ultimo, rilevato alla data del 31/12/1997, è superiore di oltre 230 miliardi al dato esposto in bilancio.

3) GESTIONE DEGLI IMMOBILI

Col 1° gennaio 1997, dopo un trimestre di sperimentazione in parallelo, ha preso avvio la gestione diretta delle locazioni, attuata con l'ausilio della banca cassiera che cura l'emissione dei bollettini di pagamento (modelli M.A.V.), l'incasso e la rendicontazione. I riflessi hanno riguardato un consistente accorciamento dei tempi di riscossione, l'eliminazione del fenomeno delle autoriduzioni dei canoni, il maggiore rispetto delle scadenze dei canoni, la consistente riduzione delle morosità e, quindi, del contenzioso legale.

Anche il settore delle manutenzioni, con l'arricchimento della dotazione di figure professionali, ha migliorato sensibilmente il livello e la quantità degli interventi, a salvaguardia del patrimonio.

4) FINSIEL - Organizzazione

Su incarico del Consiglio di Amministrazione, la società Finsiel ha condotto a termine un complesso studio della struttura organizzativa della Cassa Forense dal quale emergono le necessità a regime in termini di personale e l'articolazione delle responsabilità, oltre ad una serie di proposte per l'ottimizzazione dell'attività lavorativa. Sulla base di tale studio ed alla luce dei primi contratti nazionali degli Enti Previdenziali sia per gli impiegati che per i dirigenti, si è proceduto all'attribuzione ed al riconoscimento di tutta una serie di incarichi; ciò ha costituito un importante passo verso l'assetto definitivo della Cassa.

5) INFORMATICA

Scaduto il contratto che ci legava ad EDS, a partire dal 01/08/97 le esigenze informatiche della Cassa sono sostanzialmente soddisfatte dalla struttura interna. È stato questo un passo significativo che ci consentirà nuovi ed ulteriori progressi nel campo informatico.

RISERVA LEGALE

Il decreto legislativo n. 509/1994 art. 1 co. 4 lettera C prevede la riserva legale non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere.

La finanziaria '98 art. 59 co. 20 ha precisato che le riserve tecniche sono "riferite agli importi delle cinque annualità delle pensioni in essere per l'anno 1994 adeguati secondo misure e criteri da determinarsi con decreto del Ministro del Lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione Economica in occasione dei risultati che emergeranno dai bilanci tecnici".

Dal momento che:

- ad oggi i Ministeri competenti non hanno fissato il coefficiente rettificativo;
 - se si fosse accantonata la riserva pari a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994 (pari a 302,3 miliardi) la riserva legale sarebbe stata pari a 1.512 miliardi;
- la Cassa in via prudenziale dal 1995 ha sempre calcolato la riserva legale sulla base delle cinque annualità delle pensioni in essere nell'anno.

Per il 1997, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a 434,3 miliardi, l'Ente ha adeguato la riserva portando l'accantonamento ad un totale di 2.172 miliardi.

Descrizione	Valore al 31.12.97	Valore al 31.12.96
Patrimonio netto:	3.522.795.497.799	3.143.712.934.606
Riserva legale	2.172.000.000.000	1.941.000.000.000
Avanzi portati a nuovo	971.712.934.606	848.937.680.451
Avanzo d'esercizio 1997	379.082.563.193	353.775.254.155

BILANCIO TECNICO

Nelle tabelle che seguono sono posti a confronto i valori previsti dal bilancio tecnico al 31/12/1993 ed i valori consuntivi consolidati, distintamente per gli oneri pensionistici e per le entrate contributive.

Oneri pensionistici			
Anno	Valori previsti dal bilancio tecnico al 31/12/93	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti % sul consuntivo
1994	290.110	302.392	4,2
1995	346.554	342.798	-1,1
1996	388.882	388.132	-0,2
1997	433.155	434.344	0,3

Entrate Contributive			
Anno	Valori previsti dal bilancio tecnico al 31/12/93	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti % sul consuntivo
1994	456.485	455.590	-0,2
1995	465.983	518.472	11,3
1996	484.042	611.268	26,3
1997*	503.375	*615.251	22,2

* Per il valori consuntivi 1997, al fine di rendere omogeneo il confronto, si è ricostruito il dato sulla base delle aggregazioni degli anni precedenti.

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Mentre prosegue l'attività di definizione della sanatoria previdenziale che contiamo di concludere nel I° semestre 1998, si stanno avviando i controlli incrociati con l'Anagrafe Tributaria. Deve essere considerata prioritaria l'approvazione del progetto di legge sulla riforma previdenziale forense elaborato dal Comitato dei Delegati che prevede, fra l'altro, il graduale aumento del periodo di riferimento per il calcolo delle pensioni.

Nei primi mesi del 1998, si è attivato un rapporto di consulenza con la Banca Pictet di Ginevra e, per il suo tramite, si è iniziata un'attività di selezione dei migliori gestori finanziari europei in un'ottica di diversificazione internazionale dei nostri investimenti mobiliari, anche alla luce dell'avvento dell'Euro.

A partire dal 01/03/1998 è possibile ottenere gratuitamente la Carta Cicerone, proposta assolutamente nuova che si prefigge l'obiettivo di migliorare i rapporti con gli iscritti e facilitare la vita quotidiana e professionale degli avvocati e delle loro famiglie.

È in fase avanzata l'implementazione per il collegamento Internet con gli Ordini e con gli iscritti.

In generale, la gestione si sta evolvendo secondo le previsioni.

PAGINA BIANCA